

associazione

Amici della Sierra Leone

onlus

43100 PARMA - Via Nazario Sauro, 3 - c/o Studio Valla - Tel. 0521.285538

www. amicidellasierraleone.it.

NATALE 2007: AUGURI

Le luminarie da tempo rallegrano strade e piazze delle nostre città. Le luci multicolori, i grandi abeti innalzati nelle piazze, le vetrine colme di prodotti allettanti, ci ricordano che è Natale. Per gli "Amici della Sierra Leone" le feste natalizie sono, da vent'anni, un momento di riflessione che si propone in un'immagine immediata: il nostro Natale consumistico e quello dei sierraleonesi, soprattutto dei bambini. E allora Buon Natale a tutti e tanti Auguri, ma non dimentichiamoci di quanti passeranno un Natale diverso dal nostro.

Il saluto del Presidente

Carissimi amici e benefattori,
di nuovo Buon Natale a voi tutti e alle vostre famiglie.
Agli auguri ritengo indispensabile aggiungere il mio più vivo ringraziamento per il vostro costante e generoso aiuto a sostegno delle nostre iniziative a favore della popolazione della Sierra Leone. Quanto realizzato dalla nostra associazione in quel paese non è poco, e di questo voi ne siete i principali artefici. Un grazie anche dalla Sierra Leone.

Mi è stato riferito che Padre John Tarawali, parroco di Lunsar, in una sua omelia alla propria gente, definiva gli "Amici della Sierra Leone": «una grazia mandata da Dio». Forse è troppo, ma chi abitualmente non riceveva che promesse, vedersi arrivare con puntualità aiuti per poter mandare a scuola i propri figli, vedere nuove scuole, pozzi, aiuti all'agricoltura, alla sanità ed altro, non può che pensare ad un miracolo.

Rinnovo gli auguri ed un ringraziamento a tutti, con una raccomandazione: in Sierra Leone c'è ancora molto da fare. Il prossimo impegno è quello di salvare almeno parte dei 316 bambini che su mille ogni anno muoiono per denutrizione e scarsità di norme igieniche.

Un cordiale saluto a voi tutti.

Amos Grenti

Acqua problema mondiale: nuovi pozzi

Il 1° settembre scorso è stata celebrata la giornata per la salvaguardia del creato, e il tema proposto dai vescovi è stato l'acqua, questo bene della natura, indispensabile per la vita sulla terra, una tragedia per tante popolazioni. Quasi un miliardo e mezzo di persone non ha acqua a sufficienza. Per noi dell'Associazione l'acqua ha rappresentato uno dei primi problemi che abbiamo affrontato in Sierra Leone. Abbiamo cominciato a scavare pozzi di ac-

qua potabile con benefici evidenti ed immediati sulla salute della popolazione dei villaggi. Alla fine di questo 2007 i pozzi scavati superano la cinquantina e ora ne aggiungiamo altri due: perché in occasione del loro matrimonio, l'avv. **Marcello Abbati** e la sua gentile consorte, avv. **Emanuela Ceci**, hanno voluto finanziare lo scavo di due nuovi pozzi in villaggi della Sierra Leone. Un terzo pozzo è stato donato da **Maria e Marco Pesci** di Parma. L'Associazione ringrazia e formula tanti auguri.



Acqua: vita nuova per le popolazioni

Mortalità infantile:

l'acqua non potabile e la denutrizione

Due dei grandi problemi che affliggono la Sierra Leone sono stati attentamente considerati nei programmi di aiuti che l'Associazione "Amici della Sierra Leone" porta avanti ormai da ventun anni.

Nei tanti villaggi delle province di Lunsar e di Makeni, avvalendosi anche della solida esperienza dei padri Mis-

sionari, ha avuto inizio lo scavo di una serie di pozzi che hanno assicurato un'acqua potabile a popolazioni che bevevano ed usavano l'acqua degli stagni.

I risultati sono stati notevoli e immediati: in breve tempo si è notato un calo continuo del tasso di morbidità e la scomparsa di altre patologie dell'intestino.

Oggi i pozzi scavati sono più di cinquanta, mentre continua la raccolta di finanziamenti per dare acqua pulita ad altri villaggi. Possiamo affermare che il problema è ben lontano dall'essere risolto, ma la macchina organizzativa è in moto e tanti altri pozzi sono nei nostri programmi.



Capelli rossi, ventre rigonfio: i segni della denutrizione

Ora però c'è un altro problema da affrontare, altrettanto grave: la mortalità infantile, che presenta statisticamente un dato impressionante: su mille bambini nati in Sierra Leone, ben 316 non arrivano ai cinque anni; in Italia la mortalità infantile è di circa il 5 per mille. La nostra Associazione si appresta ora ad affrontare la nuova sfida della denutrizione. Dobbiamo impegnarci per eliminare questa piaga dolorosa e, per il nostro modo di pensare, vergognosa. Il progetto varato in questi giorni prevede l'istituzione di un "centro nutrizionale" che per il raggiungimento del suo scopo si avvale, per ora, di strutture sanitarie già esistenti nelle località di Lunsar e di Makeni. Per ciascun bambino assistito è prevista una spesa di 100 Euro, che comprende la degenza e l'ospitalità della mamma, alla quale nel frattempo vengono impartite nozioni di igiene alimentare. La sanità è in ogni caso una esigenza fondamentale, complessiva che condiziona tra-

gicamente la sopravvivenza della gente sierraleonese e ne spiega l'età media che ancor oggi non supera i 34 anni.

Una esigenza che si presenta sia in termini di strutture ospedaliere (attualmente sono solo tre gli ospedali attrezzati in tutto il Paese), sia in potenziale medico (65 medici e 5 chirurghi) che paramedico.

Per questo gli "Amici della Sierra Leone" hanno dato il loro sostegno ad iniziative e/o processi di formazione di personale infermieristico. Per esempio l'ospedale di Lunsar ha già una scuola infermieri, ma ha necessità di nuove e ulteriori aule. Per il momento ci siamo impegnati a finanziare corsi annuali di formazione che daranno la possibilità di conseguire il diploma professionale a dieci giovani (costo: 250 Euro/anno per infermiere). La costruzione di pozzi di acqua potabile, l'assistenza dei centri nutrizionali e l'addestramento del personale paramedico, costituiscono il contributo che la nostra Associazione offre per alleviare una delle piaghe più dolorose che affliggono questo povero Paese.

Ne riparleremo il più presto possibile.

Cultura: chiave di volta dello sviluppo

Anche gli "Amici della Sierra Leone", appena sbarcati in quel paese, hanno individuato nella scuola, come già i Missionari Saveriani, il primo strumento per lo sviluppo. In vent'anni di attività sono state costruite e arredate 150 aule scolastiche. Scuole primarie, secondarie e professionali sono attive ormai da diverso tempo, finanziate dalla nostra Associazione. Istruire, acculturare, specializzare, formare una base di intellettuali capaci di leggere il proprio paese, modificarne le situazioni e progettarne il futuro. È la cultura, come abbiamo già sottolineato più volte, la chiave di volta per cambiare una società che ha ancora il 60% di analfabeti. Cultura scientifica, tecnologica, cultura universale, moderna, proposta sul campo da nuovi istituti universitari

che noi "Associazione" dobbiamo sforzarci di concorrere a finanziare. Un primo passo in questa direzione è già stato fatto dai Saveriani della diocesi di Makeni con la creazione del "Fatima Institute" che offre programmi di studio per lo sviluppo politico, sociale e religioso dell'Africa ed ha investito sull'importanza di una istruzione di qualità.

Il villaggio "The Future"

Dopo i capannoni per la carpenteria metallica e la falegnameria, sono in costruzione altri due capannoni: quello di automeccanica, (grazie al contributo economico della **Automobili Dallara SpA** di Varano Melegari) ed attrezzature (queste donate dalla **Elprom** di Parma), e quello per l'agricoltura e l'edilizia, finanziato dalla cooperativa di abitazioni **La Nuova Speranza** di Parma. Questo villaggio, "The future", è una assoluta novità per la Sierra Leone. Consentirà a molti giovani diplomati dal Centro

Professionale dei Giuseppini di avere a disposizione attrezzature moderne, e faciliterà, tra gli stessi giovani, la costituzione di cooperative in grado di soddisfare anche le richieste più impegnative.

Da Makeni, la capitale del Nord, ci è già pervenuta la richiesta di costruire il villaggio "Future N°2". È convinzione generale che queste nuove realtà, patrocinate dalla nostra Associazione, provocheranno un cambiamento di vita notevole nel prossimo futuro.

La scuola di Kontakuma



Kontakuma: Scuola Lombatti com'era (foto sopra) e com'è oggi

Kontakuma è un piccolo villaggio disperso nella savana africana, circondato, nel giro di poche miglia, da tanti altri piccoli villaggi dove abbonda una sola cosa: la povertà. L'unico sostentamento è dato da un'agricoltura praticata ancora con mezzi primordiali: una zappa, nessun concime, poche sementi, acqua abbondante solo nei mesi della stagione delle piogge, caldo e la speranza che al momento del raccolto se ne stiano lontani i voli di migliaia di uccelli che, in un baleno, ne portano via gran parte. Per uscire da questa miseria, a Kontakuma hanno capito che bisognava istruire i propri figli e, senza alcun aiuto, si sono costruiti una scuola. Travi e sostegni di

bambù, tetto di paglia, un maestro retribuito solo col cibo giornaliero e la scuola è pronta. Con la stagione delle piogge sorgono però grandi problemi: il forte vento porta via il tetto, le piogge frequenti non permettono lo svolgersi delle lezioni, mancano penne, quaderni e tutto il materiale scolastico.

La nostra Associazione, interpellata dai Missionari, decide di aiutare Kontakuma e i **Fratelli Lombatti** di Fornivo Taro, con tanta generosità, finanziano l'opera. Oggi Kontakuma ed i piccoli villaggi del circondario hanno la "**Fratelli Lombatti School**". Per quei bambini di Kontakuma arriva ancora la Provvidenza: è la **Cooperativa Primo Taddei** di Parma che, generosamente, ne adotta 50 della 1ª classe elementare i quali avranno, per i sei anni delle primarie, tutto il materiale scolastico e le tasse gratuitamente.

Adozioni scolastiche: riorganizzazione

Nello scorso mese di ottobre abbiamo inviato a tutti gli amici una lettera con la quale si chiedeva di effettuare il versamento delle quote per le adozioni scolastiche, possibilmente entro il 31 dicembre 2007. Allegato era anche un bollettino di c/c postale preintestato. Ricordiamo in proposito che l'anno scolastico in Sierra Leone inizia col mese di settembre e, quest'anno, circa 1600 studenti dovrebbero già disporre del contributo che consente loro di frequentare le scuole. È un importante problema organizzativo che stiamo cercando di ottimizzare. Nei mesi passati abbiamo completamente informatizzata la gestione (archivio dati anagrafici di studenti e benefattori, versamenti quote annuali, percorso scolastico degli assistiti ecc.). Ora chiediamo a tutti gli "Amici" di fare un ulteriore sforzo e versare subito –se non già fatto– la quota prevista per il proprio o i propri studenti. Ottimizzando l'impianto organizzativo delle adozioni a distanza, faremo cosa utile a tutti e renderemo più leggere anche le fatiche di quei poveri padri Giuseppini che seguono la corretta gestione dei nostri contributi. A proposito di adozioni, segnaliamo come iniziativa da imitare quanto stanno facendo la **Caritas di Rubbiano** e la **Cooperativa Primo Taddei** di Parma, che hanno adottato, ciascuno, 50 bambini con l'impegno di assisterli fino alle scuole medie.

≈ Premio solidarietà 2007 ≈

Istituito dalla Diocesi di Makeni nel 2003

- La Diocesi di Makeni ha assegnato un attestato di benemerenzza alla memoria del **Dr. Giorgio Abbati** per le sue generose donazioni a favore di iniziative in Sierra Leone.
- Un altro attestato di benemerenzza è stato assegnato a **don Franco Agnetti**, parroco di Solignano, Selva Castello, Ghiare di Berceto, Lozzola e Pietramogolana per lo stesso motivo.

Lettera di ringraziamento di Suor Elisa Padilla, Superiora delle Clarisse a Mabesseneh, per il nostro contributo alla costruzione della scuola "R.C.Primary School - Adele Pavarani":



On behalf of the Administration, staff and pupils of the above named school, the Clarissan Missionary Sisters wish to express their sincere gratitude to the AMICI DELLA SIERRA LEONE for their generosity towards us. In fact by donating generously to help put up a building in our school you have contributed immensely for the education of children in this country. You cannot imagine the help you are offering to alleviate illiteracy in this country, as due to it many children have been enrolled into the school. This has increased the number of children we have presently in the school to class six level with over five hundred pupils.

We, therefore, say a very big thank you to the AMICI DELLA SIERRA LEONE. We appreciate your effort and kindness. Our prayer is that God will continue to bless and reward you abundantly.

Yours faithfully,

*f.to Suor Elisa Padilla MC
(Clarissan Missionary Sisters)*

Da Lunsar ci scrive Padre Tarawali

Con gratitudine vi ringraziamo per la decisione di pagare € 46.000 per la costruzione della prima fase della nuova scuola che chiamiamo **Stefani Memorial Catholic Junior Secondary School**. La ragione per questa scuola è che ci sono tanti studenti che devono percorrere una distanza enorme per arrivare a Murialdo e tanti non possono entrare in Murialdo perché lo spazio è ristretto.

Immaginate che in questo primo anno abbiamo trecento studenti in Stefani Memorial. Dunque il bisogno era grande.

Vorrei ricordarvi delle richieste che ho scritto quasi un anno fa. Erano queste:

- La costruzione di due scuole a Robureh e Robonka.
- Aiuto per la formazione degli insegnanti.
- La costruzione degli appartamento per mantenere gli insegnanti.
- La costruzione di un negozio di tre compartimenti.
- Cinque pozzi di acqua.
- Un generatore di 15KVA per la parrocchia.

Quest'anno abbiamo ancora due scuole nuove (Kalangba e Thongbai) da costruire. Dunque vi preghiamo l'aiuto per costruire queste due, poi quelle che abbiamo sopra.

Le nostre preghiere con voi.

Lunsar, 8/10/2007

*f.to Rev. John Tarawali
Parroco di St.Peter Claver Parish- Lunsar*

Aria nuova in Sierra Leone

Si respira un'aria nuova in Sierra Leone. Dopo le votazioni per il nuovo governo, che si sono tenute nei mesi estivi, in Sierra Leone l'atteggiamento è diverso, lo sguardo verso il futuro è speranzoso, e a dimostrarlo sono state le stesse elezioni. Le prime organizzate autonomamente dalla fine della guerra civile. Dopo che le forze delle Nazioni Unite hanno lasciato il Paese nel 2005, questo è stato un altro momento fondamentale per il ritorno alla normalità. È stata sorprendente infatti la risposta al voto non solo come affluenza, ma soprattutto negli atteggiamenti. Il clima creatosi durante le elezioni e in questi primi tempi del dopo-voto è positivo, espressione di un paese che vuole crescere utilizzando i metodi della democrazia. L'affermazione del potere non è più intesa con l'uso delle lotte e delle violenze, ma con il confronto democratico (tanto che i due sfidanti si erano accordati di rinunciare alle milizie private per assicurare lo svolgimento in un clima pacifico) e, soprattutto, con il rifiuto della corruzione. E sono state queste votazioni lo spartiacque con il passato: hanno mostrato il cambiamento, il passaggio ad una nuova coscienza per la Sierra Leone. Gli stessi osservatori internazionali europei sono rimasti meravigliati dalla compostezza di vincitori e vinti e dall'assenza totale di tafferugli e disordini. Crediamo che la Sierra Leone abbia veramente intrapreso un cammino di cambiamento. Il nuovo presidente **Ernest Bai Koroma** del APC (All People's Congress) ha posto come priorità del suo governo la fornitura di energia, la sanità, l'educazione e la scuola, tutti aspetti primari per far sì che una popolazione cresca. A Lunsar abbiamo informazioni che ben presto riapriranno le miniere di ferro e questo significa possibilità di lavoro per le famiglie. I nostri capannoni per l'artigianato, inaugurati lo scorso inverno, sono il riferimento per più di 150 lavoratori impiegati. Sono segni che per noi valgono molto, significano che la gente vuole collaborare alla crescita del paese. Un risultato atteso da tempo e confortante, perché deriva dall'enorme lavoro speso negli anni grazie all'educazione. Le scuole hanno aiutato la gente ad imparare un lavoro, a prendere coscienza che possono creare e che sono loro il motore della crescita del loro paese. La Sierra Leone oggi è in mano ad un governo tecnico, un governo fatto di gente che viene dal territorio ed è legata al territorio. Un motivo in più per credere nei seppur lenti e piccoli passi avanti che sta facendo questo paese africano.

Chi desidera contribuire per le opere dell' Associazione può effettuare il versamento su:

c/c Postale n. 49883788

oppure

**Banca Popolare dell'Emilia Romagna - Ag. 3 - Parma
c/c 1630482 ABI 053~7 CAB 12704**

intestato a:

**Associazione Amici della Sierra Leone
ONLUS C.F. 92123210343**

Indicando la causale del versamento ed il codice fiscale della Associazione, le persone fisiche e giuridiche potranno fruire delle deduzioni fiscali riconosciute dalla legge per le erogazioni a favore delle ONLUS.

*Notiziario quadrimestrale
Proprietà "Associazione Amici Sierra Leone" ONLUS*

Dicembre 2007, Anno I. n° 3

Registraz. Trib. di Parma N° 1/2007 del 29.1.2007

Direttore resp.: Bussoni Mario

Stampa: Officina Grafica Cav. E. Gatti - Via Bertucci. 6 - Collecchio (PR)